

## **LA NOSTALGIA DELLA DISTANZA**

*di Andrea Pelfini*

Dopo la pausa estiva tornano le esposizioni della galleria Spazio Arte di Mergozzo. Sabato 15 dalle ore 18 alle ore 20 sarà infatti inaugurata la personale “La nostalgia della distanza” del maestro Inos Corradin, senza alcun dubbio un artista che ha saputo guadagnarsi una dimensione internazionale, testimoniata anche dalla sua presenza in numerose gallerie italiane ed europee.

L'artista nasce a Vogogna (Vb) il 14 novembre 1929. Successivamente si trasferisce a Castelbaldo (Pd), dove trascorre l'infanzia e la gioventù. Nel 1945 studia pittura con il professor Tardivello e nel 1947 collabora con il pittore Pendini all'esecuzione di un murale, realizzato in onore dei martiri della Resistenza italiana, a Castelbaldo, in provincia di Padova. Nel 1950, poi, si trasferisce in Brasile, stabilendosi a Jundiaí, nella regione di San Paolo, dove vive e opera tuttora.

Scrivo di lui il critico d'arte padovano Giorgio Segato: << *Inos Corradin vive il mestiere di pittore nel suo antico e più vero valore di momento di riflessione, interpretazione e narrazione dei contenuti esistenziali, della realtà guardata dentro e attraverso gli eventi e le cose, vissuta e lasciata decantare negli spazi elastici della psiche e della memoria. Tutta l'esperienza emotiva e intellettuale del quotidiano diventa ritmo di segno-colore, materia che assurge a forma nella luce, trasfigurazione poetica dei dati concreti, in una dimensione indubbiamente metafisica, in cui il riferimento oggettivo e figurale è stimolo per sondare spessori conoscitivi e turbamenti dell'anima altrimenti indescrivibili* >>.

Corradin è un pittore che ha saputo rimanere artista e intellettuale, trovando una propria specificità narrativa, senza però rinunciare alla volontà di continuare a ricercare nuove interpretazioni per il mondo così come si delinea nella sua immaginazione. Ci accorgiamo immediatamente che stiamo osservando un quadro dell'artista brasiliano a causa di quel senso di pace e tenera dolcezza che attanaglia lo spettatore, così come solo pochi sono capaci di suscitare – ad esempio Tino Stefanoni e alcuni suoi notturni - . Non vi è violenza e aggressività nelle sue opere, non vi è neanche il tentativo di rappresentare una realtà naturalistica o “vera”. Vi è, bensì, l'interpretazione, la voglia di dipingere un ambiente probabilmente migliore di quello che ci può apparire o personaggi che ci commuovono per la loro trasognata malinconia.

Che Inos Corradin abbia probabilmente sacrificato la possibilità di catturare ampie fette del mercato dell'arte per rimanere un artista – e prima ancora un uomo – che sappia ricercare e produrre opere originali e mai uguali le une alle altre, me lo ha direttamente testimoniato Carla Suarian, colei che ha fatto riscoprire all'Italia e in particolare all'Ossola questo straordinario pittore. Raccontava infatti la Suarian che Corradin suscitò, tempo fa, un fortissimo interesse da parte di un importante mercante d'arte. Il gallerista, però, chiese a Inos la produzione di circa quattrocento opere l'anno! Corradin si rifiutò di accettare una proposta talmente svilente per chiunque voglia, oltre a fare il pittore, anche rimanere un artista, non voglia cioè rinunciare alla propria curiosità e ricerca, nonché alla possibilità di innovare e rinnovare il proprio stile, diventando, magari, non più seriale o riconoscibile come invece chiede il mercato. Sta tutto in questo rifiuto la dimensione umana e artistica di questo pittore: molti, probabilmente, avrebbero preferito sfruttare l'occasione per arricchirsi pecuniariamente, impoverendosi, però, artisticamente, perché non è umanamente possibile produrre più di un'opera al giorno e contemporaneamente ricercare. Ci si adagia in un continuo e affidabile “già visto”. Tutto ciò, probabilmente e citando ancora Segato, perché << *non c'è dubbio, infatti, che al centro dei suoi interessi c'è quasi esclusivamente l'uomo, inteso nella sua integrità sensitiva e spirituale, per la quale sono irrinunciabili tanto un rapporto concreto, quasi tattile, con le cose, quanto la ricomposizione delle sensazioni e delle percezioni in una intuizione/aspirazione etica ed estetica che illumina l'esistente e l'esperienza soggettiva con il “sentimento” dell'universale* >>.

**La mostra - che si compone di dipinti, disegni, grafica e scultura - è visitabile dal 15 settembre al 10 ottobre con i seguenti orari: martedì 10.00 – 12.00; 16.00 – 19.00. Mercoledì – domenica 16.00 – 19.00. Lunedì chiuso.**

Info: 0323 80783 oppure [spazio\\_arte@libero.it](mailto:spazio_arte@libero.it). Sito web: [www.spazioartemergozzo.it](http://www.spazioartemergozzo.it)

L'Idea – <http://digilander.libero.it/idea.ap/>